

Dichiara prima di tutto che ritiene inutile di sentire il Consiglio di prefettura, e poi dice:

“ D'altronde il Consiglio di prefettura, composto di egregie persone, ma che non sono ordinariamente del luogo e non possono avere sempre la cognizione topografica dei siti, pare forse alla Commissione il meno atto a pronunciare un giudizio. La nostra legislazione va scemando le attribuzioni di questo Consiglio, nè credesi proprio il caso qui di assegnargli con una nuova legge una novella attribuzione. ”

Presentemente, quando vi sieno opposizioni alla domanda d'una concessione, il parere su queste e sulla attendibilità della domandata concessione, viene dato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, che è un Consiglio tecnico e ben più lontano del Consiglio di prefettura dai luoghi dove si tratta la questione.

Per semplificazione, e per amore di decentramento, amore giustissimo, con questo disegno di legge si lasciano ora questi giudizi alle autorità locali.

Ma io domando: il solo prefetto è il più competente a pronunciare su queste questioni?

Oggidi, è questa una questione che scotta, è una questione che mi duole toccarla, perchè purtroppo oggidi non tutti i prefetti davvero attendono all'amministrazione; e alcuni sono illegittimamente influenzati da persone politiche, o da persone molto importanti della provincia, oppure stanno fiutando quello che qui noi facciamo, e osservando alle probabilità delle crisi, insomma non servono imparzialmente e serenamente il paese e la legge come sarebbe sempre loro dovere di fare. Io vedo che praticamente, quando voi eliminate la prescrizione che debba essere sentito il Consiglio di prefettura, chi deciderà le questioni sarà quel consigliere che tratta la materia delle acque, e sulla proposta di quel consigliere, il prefetto (non parlo di tutti i prefetti, lo dichiaro, parlo di quei tali di cui ho accennato prima) il prefetto segnerà senz'altro il verdetto di quel consigliere.

L'onorevole relatore e qualche altro mio collega devono conoscere certi consiglieri, i quali hanno la smania di dar molestia, senza riguardi, a consorzi, a comuni e a privati, e queste loro smanie dispotiche non sono frenate, perchè costoro sono qualche volta coperti, da influenze politiche, alle quali nè certi prefetti, nè ministri sanno sempre porre fine.

Volete lasciare dunque la decisione alla volontà di un consigliere di prefettura che può non dare sempre imparziale il giudizio sulle opposizioni? Per me reputo, in questo caso, di mag-

gior garanzia il giudizio di un Corpo collegiale perchè sul medesimo è più difficile che si eserciti del tutto una pressione che faccia fuorviare dalla rettitudine e dalla imparzialità i giudizi. Quindi io raccomando alla Commissione di rimettere l'articolo come era stato approvato precedentemente dalla Camera, cioè che su queste opposizioni, prima di risolvere, debba essere sentito il Consiglio di prefettura.

Qualcheduno potrebbe dire che deve essere sentito anche il Genio civile, ma per l'istruttoria il Genio civile già deve dare il suo voto, sicchè pel giudizio prefettizio l'esame ed il parere del Genio civile implicitamente è assicurato che devono essere stati dati, e ciò deve constare dai documenti sui quali si accorda la concessione.

Spero che la Commissione non avrà difficoltà a rimettere l'articolo quale era stato dalla Camera altra volta approvato. Se in avvenire si abolirà il Consiglio di prefettura, vi si sostituirà qualche altro Corpo, qualche altra autorità che meglio possa corrispondere agli interessi dell'amministrazione provinciale, agli interessi pubblici e alla tutela della legge.

Peruzzi. Chiedo di parlare.

Presidente. Prima di tutto permetta, onorevole Peruzzi, che io annunci alla Camera essere stato distribuito agli onorevoli deputati un emendamento che la Commissione propone d'accordo col ministro all'articolo 3 del tenore seguente:

“ In tutti gli altri corsi d'acque pubbliche, le concessioni sono fatte dal prefetto.

“ Quando una derivazione interessi il territorio di più provincie, la concessione è fatta dal prefetto della provincia, nel territorio della quale cada la bocca di derivazione; nel caso però di opposizione da parte di interessati di provincie diverse da questa, la concessione è fatta dal ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici. ”

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

Peruzzi, presidente della Commissione. Io dirò poche parole sul primo paragrafo dell'articolo 3, per rispondere all'onorevole Cavalletto.

Veramente la Commissione non annette una grandissima importanza a questo cambiamento che essa ha proposto al disegno ministeriale.

Queste sono le ragioni per le quali, è stata mossa a ciò, oltre quelle state esposte nella relazione. Prima di tutto pare a noi che la responsabilità personale del funzionario che è alla testa della provincia offra una garanzia maggiore che